Lunedì 9 Ottobre 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 240.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I provvedimenti finanziarii del Ministero e studj di cittadini sull'arduo argomento.

Sabato scorso, in Consiglio de' Ministri, deve essersi elaborato il programma finanziario, che l'on. Giolitti annuncierà nel *Discorso di Dronero*.

Noi ancora ignoriamo questo programma; ma, a parlarne di proposito, sarà conveniente aspettare il Discorso.

Intanto annotiamo, a conforto del Paese, che se Giolitti, Grimaldi, Gagliardo e gli altri dedicano l'ingegno allo studio del grave *problema finanziario*, v'hanno Deputati e privati cittadini che egualmente se ne preoccupano, e a mezzo della stampa annunciano le proprie idee.

Ciò possiamo affermare, poichè sul tavolo teniamo parecchie recentissime pubblicazioni in argomento di finanza, cioè dirette alla ricerca di *provvedimenti*, per cui, senza nuocere all'economia nazionale, sia concesso di rinsanguare l'Erario e colmare il *deficit* del bilancio.

Dovendo noi, per corrispondere ad una cortesia, far breve cenno di queste pubblicazioni, cominceremo oggi dagli *studj e proposte* dell'on. F. Montagna Deputato al Parlamento, che, in un volume di 166 pagine grande formato edito a Roma tipografia della Camera, trattò dottamente riguardo il *monopolio della fabbricazione e della vendita dell'alcool in Italia*.

Il volume è suddiviso in sei capitoli, e l'argomento fu minuziosamente discusso ne' rapporti industriali, commerciali, economici e di fronte alla Legislazione.

L'on. Montagna parla con l'accento della convinzione; ma, essendo noi incompetenti in materia, non vogliamo se non additare il suo libro all'attenzione di que' cittadini che sono interessati nell'industria e sul commercio dell'alcool. E per invogliarli a leggerlo, ne riferiamo qui sotto la *conchiusione*, che riepiloga le idee dell'Autore.

G.

«La questione della fabbricazione e della vendita dell'alcool ha maggiore importanza di quella finora ad essa, dai più, attribuita. I Governi, non avendo pensato a risolverla, hanno mostrato di non aver compresa tutta la sua importanza. E per vero dire, lo stesso ministro Grimaldi, nella sua esposizione finanziaria, attribuendo all'istituzione del monopolio sugli alcooli una maggiore entrata di soli 12 milioni di lire l'anno, ha mostrato di non aver ben valutata l'importanza fiscale del vagheggiato provvedimento. Oltre ciò, sta ancora il fatto, che otto mesi dopo la promessa fatta dal ministro Grimaldi alla Camera, di provvedere cioè alla radicale riforma della legislazione sugli spiriti, non si è forse ancora principiato a studiare il grave problema.

«Mi lusingo di aver posta in termini ben delineati la questione dell'alcool in Italia e di averne mostrata la grande sua importanza, e ciò senza meritare la taccia di nemico della libertà economica del mio paese.

«I fautori di qualunque altra forma di legislazione sull'alcool non possono, a mio credere, contrapporre agli argomenti da me adoperati a sostegno della mia tesi, altrettante valide ragioni per dimostrare erronee le mie deduzioni, circa gli effetti finanziari, economici ed anche igienici, che l'istituzione del monopolio dell'alcool porterebbe.

«Ho già dichiarato che lo scopo di questa mia modesta pubblicazione era quello di esporre le ragioni per le quali alla Camera mi feci propugnatore del monopolio sull'alcool. E mi lusingo, che questa esposizione delle ragioni del mio convincimento, circa una questione di grande interesse pubblico, dia, più che non avrebbe potuto fare un mio povero discorso alla Camera, occasione ad una larga discussione del tema ed alla logica sua soluzione. Il problema è di capitale importanza ed oggi più che mai esso merita di essere senza indugio risoluto.

«I pochi milioni, che lo Stato attualmente ritrae dall'imposta sull'alcool, sono pagati ad usura dalla pubblica economia, specialmente perchè non si sa esigerli.

«Se in Italia, invece di sognare riforme tributarie a base di popolarità, si pensasse a correggere le disposizioni che sono la causa del minore reddito della maggior parte dei nostri tributi, ci apriremmo davvero la via ad una sesia trasformazione del nostro sistema tributario.

«Credo fermamente che, se tutte le nostre leggi tributarie venissero corrette in base a principî più razionali, darebbero un reddito maggiore, pur risparmiando al contribuente maggiori aggravi e noie.

«Uno studio di tutti i nostri tributi sarebbe fecondo di grandi risultati finanziari ed economici. Questo studio è meno arduo di quello che si vagheggia e che ha per metà la sostituzione delle vigenti imposte con altre a base popolare. Il primo è uno studio di effetto sicuro e che può dare risultati tali da assicurare solidamente le sorti del nostro bilancio e da sbarazzare il campo dai molti pasticci fatali alla economia nazionale.

«Il monopolio dell'alcool è un esempio di ciò che si può fare di un tributo malamente applicato

«Qui non è il luogo di precisare i disperdimenti che si verificano per gli altri tributi; ma ho la coscienza di poter affermare che i milioni che si potrebbero ricuperare, si contano a centinaia.

«Pel bene del mio paese faccio voto, che il monopolio dell'alcool segni l'inaugurazione di questa utile revisione del nostro sistema tributario, perchè da essa possiamo ripromettercí una serie di provvedimenti legislativi tali, da rialzare, e presto, le sorti economiche della nazione.

«Mi lusingo ancora sperare, che malintese ragioni politiche o parlamentari non sconsiglino il Governo a dare alla questione dell'alcool la soluzione proposta e nel più breve tempo possibile.

«Fautore convinto del monopolio dell'alcool, non darei mai il mio voto per quello del petrolio, perchè, col regime doganale cui è soggetto, rende quanto si può pretendere e perchè non segnerebbe un'utile trasformazione di tributo.

«La stessa Camera di commercio di Roma, respingendo con ogni sua forza la proposta del monopolio sul petrolio, si mostrò invece favorevole a quello degli alcool e ad altri.

«Altro monopolio degno della massima considerazione è quello delle assicurazioni. Un istituto di previdenza, capace di dare dei lauti profitti, sta meglio nelle mani dello Stato che in quelle dei capitalisti speculatori, perchè quello offre maggiore garanzia. In un paese ove lo Stato specula sulle miserie col giuoco del lotto, il monopolio delle assicurazioni, col bene che recherebbe, controbilancerebbe il male dell'immorale giuoco.

«L'applicazione del monopolio dell'alcool potrà servire d'incentivo allo studio di quello delle assicurazioni. Intanto, a prova che in materia di monopoli non bisogna lasciarsi vincere dai pregiudizi, stanno i voti delle rappresentanze commerciali, nonchè il monopolio dei tabacchi, il quale, quantunque tanto discusso, è sempre uno dei migliori cespiti d'entrata per il nostro bilancio. Quello dell'alcool ha maggior ragione di essere di quello dei tabacchi, perchè il suo impianto ed esercizio costa poco, perchè rende proporzionatamente assai di più, senza ledere i legittimi interessi di chi che sia, anzi dando novella vita ad un'industria moribonda.»

Il comm. Luca Pellegrini.

(*Nostro telegramma*).

TRIESTE, 8 ottobre ore 9,25.

«Dopo una agonia di quaranta ore questa notte cessò di vivere il commendatore Luca Pellegrini nostro patriota.»

Bedinello.

(*Nostra corrispondenza.*)

TRIESTE, 8 ottobre.

Faccio seguito con brevi note, al mio telegramma di stamane.

Il commendatore Luca capitano Pellegrini aveva ottantasette anni. Egli era nativo di Palmanova. Cessò di vivere questa notte, alle tre ant. dopo agonia penosissima. Non volle saperne di preti: morì da libero pensatore qual era. I funebri seguiranno dopodomani, nella forma più semplice, tale essendo l'ultima volontà dell'estinto. La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Qui il commendatore Pellegrini era amato da tutti per il suo carattere integerrimo, per l'amore grandissimo ch'egli portava alla Libertà, all'Italia da lui vagheggiata fin dalla sua gioventù libera e grande.

Egli era Presidente della Associazione italiana di beneficenza e Presidente della Società della *Previdenza*. Or fa parecchi anni, presiedette anche la Società filarmonico - drammatica, e coprì altre cariche onorifiche. Sempre si prestò per tutti quelli che soffrivano, quando a lui fossero cognite le altrui sofferenze; ma la sua benefica azione volgevasi specialmente in vantaggio dei friulani, compatrioti suoi e nostri.

TRIESTE, 8 ottobre, sera.

La onesta figura del comm. Pellegrini merita che vi soggiunga altri cenni, benchè nel dolore per la perdita di un uomo che mi fu sempre benevolo e che io veneravo, le parole mi manchino per degnamente scrivere di lui.

Nella sua giovinezza, il comm. Pellegrini ebbe vita avventurosa. Egli si trovava in Grecia nell'epoca della gloriosa insurrezione che portò alla risurrezion di una terra già maestra ai popoli mediterranei di civiltà Conobbe personalmente il Bayron; conobbe l'italiano Santarosa; conobbe tanti altri gloriosi capi di quella santa guerra che redense un popolo da lunghi secoli schiavo.

In questi ultimi anni della sua benefica esistenza, egli, benchè quasi novantenne, appariva sempre vegeto, robusto, ilare, tanto che sapeva in tutti destare le più vive simpatie. Lo si vedeva ad ogni festa: certo, a quelle aventi lo scopo, più che di una festa, di una affermazione patriotica, egli non mancava mai. Quella sua figura maestosa, eretta, quella sua bianca barba contornante il bel volto sereno che ricordava quello del nostro Eroe Garibaldi, venivano subito notate. Egli girava, visitatore sempre desiderato, nei palchi; e aveva parole gentili per le signore, che lo accoglievano lietamente.

La sua carità era proverbiale: non mai gli sventurati picchiarono indarno alla sua porta; ed oltre alla *beneficenza materiale*, egli aveva la virtù di saper consolare moralmente e di saper instillare nei dolenti il coraggio per continuare la vita.

Lasciò interessanti memorie autobiografiche, le quali molto probabilmente verranno stampate.

Con lui sparisce una delle figure tipiche dei friulani: lavoratori forti, amatori non defettibili della loro terra, sensibili ai gridi di dolore di chi soffre. Sia benedetta la sua memoria; sia con fermo proposito imitato il suo esempio.

Bedinello.

A queste sentite parole del nostro egregio amico facciamo seguire un ricordo recente:

A lui, palmarino, per le feste centenarie di Palma ricorse il comitato costituitosi *ad hoc* nella simpatica cittadella. Ed il comm. Pellegrini mandò il suo contributo di lire venti, accompagnandole con una lettera nobilissima. Il dott. Bortolotti, uno dei presidenti del Comitato, gli rispose con altra bella lettera, salutando nel forte vegliardo una delle poche creature ancor viventi di quell'epoca veramente grande per la nostra Italia in cui i cuori s'infiammavano alle più nobili idealità ed i caratteri si tempravano nelle patrie sventure sì da produrre uomini degni dell'alto significato che i latini davano a questo nome — sinonimo, per essi (non per noi, pur troppo!), di fortezza e di virtù.

Per l'impiego delle donne e dei fanciulli.

Il ministro Lacava presenterà alla Camera una modificazione alla legge sull'impiego delle donne e dei fanciulli, fino ai dodici anni, nei lavori sotterranei. Si estende poi alle donne la proibizione d'impiego ai lavori fino a quindici anni; e si introduce una disposizione in favore delle puerpere, in forza della quale sono escluse dai lavori nelle cave e nelle miniere fin dopo quattro settimane dal parto.

Cronaca Provinciale.

Protesta contro il fiscalismo.

S. Daniele, 8 ottobre.

Le pietose carezze dei signori Agenti delle Imposte non si limitano alla nostra Provincia, alla nostra sola Regione; ma, obbedendo alla dolce lusinga che viene dall'alto, si estendono a tutto il bel paese che Appennin parte... con quel che segue.

Eccovi qui una circolare della Società Esercenti Prestinai di Torino, colla quale si comunica alle Società commerciali d'Italia, una protesta contro le esagerate ed inconsulte pretese dell'Agente delle Tasse di Torino (il quale, molto probabilmente, sarà costretto a ciò dai comandi superiori).

E' proprio il caso di dire che se Messene piange, Sparta non ride. **X.**

La Società Esercenti Panattieri, radunatasi in Seduta straordinaria e d'urgenza il giorno 27 settembre 1893, per discutere sui nuovi e gravi accertamenti sulla Ricchezza Mobile pel biennio 1894 e 1895, dopo animata e lunga discussione in proposito approvava il seguente *ordine del giorno*:

Viste le esagerate ed inconsulte pretese dell'Agente delle Tasse di Torino ed il modo draconiano di applicare accertamenti ingiusti e continui a carico della nostra classe, già troppo aggravata dalle Tasse comunali e fiscali, invece di diminuirle come sarebbe giusto, che in causa di crisi commerciale che abbiamo e diminuzione della nostra produzione, l'Agente delle Tasse cerca ancora di più, colpendo la nostra povera industria ad un punto così grave, che non si potrebbe più fare a meno che aumentare il prezzo del pane, se non si desiste da simili pretese, *si delibera*:

1.o Di protestare contro il Governo, che mentre ha dato formale promessa di non mettere nuove tasse, rincrudisce le esistenti ad un punto tale da uccidere della piccola industria, e nel medesimo tempo lascia le Società cooperative e Magazzeni di previdenza fuori dal cerchio delle vigenti leggi, perchè esse abusano, fanno atto di commercio, violano i loro Statuti e Regolamenti vendendo a chiunque si presenti come veri Esercizi pubblici, facendo a noi concorrenza spietata, perchè non pagano veruna imposta, mentre molti poveri esercenti sono costretti, o fallire o chiudere i loro negozii;

2.o Contro l'Agente delle Tasse, che cerca solo di colpire con accertamenti immaginari, senza tener calcolo delle molte spese occorrenti alla nostra fabbricazione del pane, di più la minore produzione che data dal 1890, epoca della crisi edilizia e commerciale (gli Uffici daziari informino);

3.o Fanno voti che le spettabili Commissioni Comunale e Provinciale per la ricchezza mobile, nel frattempo che i singoli Panattieri ricorreranno alla sua imparzialità nelle deliberazioni, vorranno rendere giustizia ai nostri giusti reclami, e così respingere gli ingiustificati aumenti del fisco.

4. Fanno un caloroso invito agli onorevoli Deputati di Torino di rendersi interpreti presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro delle Finanze, affinchè impartiscano ordini ai loro Agenti di desistere dagli inqualificabili ed ingiusti aumenti da noi lamentati.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Il supplizio di un mugnajo.

Quando si è invasi da una allegra idea, si cammina presto, ed è così che ridendo di Giampietro, spingendo l'asino, promettendosi delle prossime felicità che mai si erano prevedute, il farinajuolo giunse ben presto al molino di cui Giovannina era ornamento più bello.

Essere stato per sì lungo tempo la vittima di tutto il paese e risvegliarsi d'un tratto ricco mugnaio; essere stato per tutta la vita lo zimbello delle belle fanciulle, e sentirsi chiedere per marito dalla più bella fra esse, da colei che è sospiro di tutti i giovani, da Giovannina i cui occhi neri fanno andare visibilio — oh, c'è da che andare in estasi!.. Tutte le passate traversie, tutte le ingiustizie, tutti i dolori della vita, tutto, tutto sparisce innanzi alla presente realtà... Oh si può camminar fieri e superbi!

Avanti, avanti!... Abitanti di Thery, sono io Toniquet, quegli cui fate bersaglio di tutte le vostre ignominie, sono io!

Guardate l'ingresso al mulino! Ben cinquecento metri innanzi, l'asino ha fiutato la stalla, e allora le scarne gambe han trovato nuovo coraggio e nuovo vigore.

Quanto al farinajuolo, egli ci è stato, senza dubbio cambiato... Che aria d'importanza!... Oh, oh, mastro Toniquet, forse che avete fatto un'eredità?... Parete infatti nè più ne meno di un proprietario!.. Volete che vi si ajuti a sfornir l'asino, mastro Toniquet?

Intanto i sacchi son l'un dopo l'altro scaricati tutti e tre.

— Padrone, papà Aubriot si lagna di voi, — ma a voi ciò poco importa, non è vero? Sta bene... Incaricatevi della bestia... Oh, buon giorno madamigella Giovannina, io... pst!... io ho qualche cosa per voi, entro la giacca... eh, eh... una lettera... una lettera di Giampietro, povero diavolo! Venite, venite madamigella, rideremo ben di cuore, leggendola in un cantuccio.

La bella Giovannina tese le mani con avidità.

— Tu hai una lettera di Giampietro, diss'ella, tutt'ilare in volto; ebbene, dammela, su presto.

Quando l'ebbe tra le mani, l'aprì, l'aprì tosto, senza scomporsi menomamente, come se suo padre non le fosse stato dappresso. Però ella guardava Toniquet che rimaneva lì piantato innanzi a lei.

— Ebbene? Che aspetti tu? Hai finito di ridere così stupidamente? Vattene. Non ho bisogno di te per leggere la lettera del mio innamorato.

— Del vostro...

— Vattene dunque. Papà chiede di te... Ma che te ne stai impalato a quel modo, bamboccione che sei!

Toniquet, non si mostrava punto soddisfatto; egli dovendo sposare Giovannina, non voleva abituare costei a menarlo per il naso così presto!... Non conveniva punto permettere a Giovannina di leggere da sola a sola la lettera di Giampietro... E spiegò tutto ciò che pensava e che sentiva con quattro parole chiare e tonde. No, no, maniere simili potranno esser buone con altri futuri mariti, non con lui!...

— Che cos'è che va strillando, l'imbecille? interruppe Giovannina aprendo tanto di bocca com'è costume, di fare quando è dato di udir discorsi che sono assolutamente incomprensibili.

Ma Toniquet era proprio risoluto a mettere, come si suol dire, i puntini sugli *i*.

Egli ricordò a Giovannina la visita della vigilia, e non nascose punto punto che trovava il suo contegno non addicentesi troppo ad una giovanetta ammodo. Lasciava passar la scapata, in via eccezionale soltanto, e quel che le aveva detto, era stato detto appunto allo scopo di giungere al fine della cosa. Però egli intendeva che una volta maritati, si dovrebbe cambiar sistema.

Per concludere, in una parola, egli esigeva non già di leggere la lettera di quel minchione di Giampietro (atteso ch'egli non sapeva poi neanche leggere) ma di sentirne la lettura dalla prima alla ultima sillaba, — dovere precipuo di una futura moglie sendo quello appunto di leggere al suo futuro marito le lettere ch'essa riceveva.

— Oh, buon Gesù! Egli è, Dio me' perdoni, ubbriaco fracido... sclamò Giovannina... Papà, papà... sbarazzami dalla presenza di Toniquet, papà Aubriot, l'ha fatto bere!

— Fatto bere me? urlò Toniquet. Me, fatto ubbriacare?

— La faccia rossa del padrone, parve esprimere il suo malcontento.

— Come, come? Non ti mancava che questo vizio per diventar più bestia di quel che sei...

— Non so, quel che egli si sia sognato, disse Giovannina, — che, dopo riflettuto alquanto, prese il partito di ridere a crepapelle.

— Che?... Io ho sognato?... interruppe Toniquet, colpito come da una palla al cuore.

— ... Egli racconta che io fui a svegliarlo jeri sera, e che gli promisi di sposarlo... Ah... ah...

Il povero Toniquet, rimasto come fulminato, andava ripetendo:

— Io dormiva dunque! Oh, fatalità, fatalità!.. Io dormiva!...

Egli si sentì scuotere per le spalle dal padrone che andavagli gridando nelle orecchie:

— Tu hai detto ciò?... Ah, tu hai detto ciò di mia figlia?...

— ... Va, va a coricarti, briccone, buono a nulla; finirò il lavoro senza di te, per oggi; doman mattina poi, te le canterò più a lungo, quando avrai finito di smaltire il vino che hai bevuto.

Toniquet andatosene, il buon uomo continuò a borbottare durante alcuni minuti.

— Bisognerà bene che io dica a papà Aubriot di non ubbriacare più i miei garzoni.

(Continua).

Le feste centenarie di Palma.

Dove ora — «su di un disegno che «eccitera sempre le meraviglia dell'ar«tista e dello stratega, rappresentando «l'armonia più perfetta della bellezza «con la forza» — sorge la città di Palmanova; trecento anni fa erano terre coltivate. La Repubblica Veneta, col pretesto palese di difendere la Patria del Friuli dalle incursioni dei Turchi, ma più certo col pensiero di far fronte alle occulte mire dell'Austria che voleva occupare i nostri territori; fondò la fortezza, ed i primi lavori cominciarono nell'ottobre del 1593.

Palma — tale fu il nome imposto — fu, sulle prime, oggetto di grandi cure per parte della Repubblica; ma poi col volgere degli anni il fiero Leone invecchiando e decadendo in forze, fu essa quasi dimenticata. Laonde con un semplice colpo di mano l'occuparono gli austriaci nei primi del marzo 1797, per abbandonarla poco dopo avendo riconosciuto ch'era indifendibile.

Vi entrarono i francesi nel 17 di quello stesso mese: e tra gli atti loro va ricordato quello di far levare il leone in marmo collocato in alto sulla faciata del Duomo: leone che ora verrà ricollocato nel suo posto, rifatto a nuovo, su bel disegno dell'egregio scultore F. Busetti palmense.

Nel gennaio 1798, per il trattato di Campoformio, i francesi lasciarono la nostra Provincia — col Veneto ceduta all'Austria, — e Palma fu rioccupata dagli austriaci. Questa prima dominazione austriaca durò sette anni, fino al 1805; il 18 novembre del quale anno in Palma rientrarono i francesi.

Un primo assedio ebbe a sopportare Palma nel 1809: il 14 aprile fu bloccata dalla brigata austriaca Gavassini e rimase circuita fino al 10 di maggio, in cui gli assedianti si ritirarono oltre l'Isonzo. Più lungo e più dannoso fu l'assedio 1813, 14, che durò dal novembre 1813 all'aprile 1814. In quell'anno fu incendiato da un obice austriaco, nella notte dal 12 al 13 febbraio l'edificio del Monte di Pietà.

Memorando fu poi l'assedio del 1848, sempre da parte degli austriaci, sofferto — com'ebbe a dichiarare il generale Zucchi, comandante della Fortezza — sofferto dal popolo «con una rassegnazione veramente eroica e di cui si «danno pochi esempi».

L'ultimo blocco fu quello del 1866; durò dal 22 luglio fino al 13 agosto, in cui le truppe nazionali si ritirarono oltre il Tagliamento.

—

Le feste pel terzo centenario dalla fondazione incominciarono sabato e si protrarranno tutto il mese.

Sabato ricorreva il cinquantesimo anniversario dalla inaugurazione del Teatro Sociale — seguita nel 7 ottobre del 1843. Il teatro è pregievole disegno dell'architetto Gio. Batt. Bassi. La prima pietra venne posta nel 17 marzo 1841; in due anni, l'edificio — elegante e artistico — era compiuto. Merita ricordato che la spesa di circa lire sessantademila era stata sostenuta per sottoscrizione fra privati: e fu quindi opportuno pensiero quello della Presidenza del Teatro di far riprodurre, in grande quadro litografico, nella ricorrenza odierna, la medaglia coniata per la apposizione della prima pietra: medaglia che porta da un lato la epigrafe: *l'alma — pose oggi XVII marzo MDCCCXLI — la prima pietra d'un teatro sociale — pegno — di crescente civiltà — e prosperamento*; e sul rovescio i nomi dei trentadue soci che si tassarono in duemila lire ciascuno.

Questo spirito d'iniziativa privata sembra, nei palmarini, tradizionale: anche le feste centenarie attuali vennero ideate e si sostengono mercè private obblazioni e che dovrebbe servire d'esempio dovunque, mentre così facilmente si batte alle casse pubbliche. Perciò noi diamo lode ai palmarini ed al Comitato che le feste promosse e diresse; ed anche perchè in queste non troviamo il solo scopo di richiamare gente nel proprio paese ma ed eziandio quello di ricordare ai viventi le gesta non del tutto ingloriose dei trapassati.

Lo comprovano e l'innalzamento dell'antenna — che jeri veniva da tutti ammirata per la solidità e per la sua altezza: tutta in ferro, si aderge per ben venticinque metri sopra il piedestallo; e la pubblicazione di un *Numero unico* — meglio, di un vero opuscolo: quaranta pagine dove si narrano i fatti più salienti della storia di Palma, con particolari nuovi e interessanti — massime sui tre assedi sostenuti; il ricollocamento del Leone. Il popolo ha bisogno di simboli che gli ricordino la sua storia; ha bisogno di libri che gliela narrino e che gli inculchino il sentimento dell'amor di patria, come si è mirato colla pubblicazione sopra ricordata ricca di bellissime incisioni.

—

Ma torniamo al Teatro.

Sabata sera, la distintissima compagnia diretta dal cav. Giacinto Gallina vi rappresentava: *Zente refada*. Teatro affollato; nessun palco vuoto. V'erano tutte le gentili signore e le avvenenti signorine palmensi: con eleganti e ricchi abbigliamenti: una splendida fioritura.

La compagnia recitava assai bene. L'esecuzione fu davvero perfetta, come si poteva aspettarsi dalla valentia dei singoli componenti e dalla alta fama che si accompagna al nome del cav. Gallina, degno successore del Goldoni del quale continua le tradizioni gloriose

Jersera il *Moroso della Nona*.

Grande aspettativa per la *Serenissima* che si darà lunedì.

—

La città di Palma appariva jeri proprio bellissima e degna di ammirazione. Le ampie, regolari sue vie, tutte animate di popolo accorso da ogni parte. Solo da Udine, coi due treni del pomeriggio, oltre cinquecento persone. E vi erano convenuti da Cervignano, da Cormons, da Gradisca, da Latisana, da Portogruaro, da Monfalcone — per citare solo i capoluoghi più importanti del Friuli com'era anticamente costituito.

E c'erano anche parecchi triestini. Rivedemmo una carissima conoscenza: il venerando Giuseppe Ferdinando Del Torre di Romans, l'amoroso e illustre cultore del dialetto friulano, l'educatore dei contadini col suo lunario, che pubblica ormai da circa quarant'anni. Alberghi, osterie, gli eleganti e vasti caffè — tutti affollati. La vastissima e stupenda piazza — dove il Primo Napoleone passò in rivista quattordicimila soldati — accoglieva tutti quegli ospiti, durante i concerti egregiamente suonati, della banda musicale di Portogruaro; e la folla si fermava davanti al padiglione sotto cui stavano disposti i numerosi regali per la lotteria, o si raccoglieva nei due caffè per godere la musica, o dinanzi al vasto padiglione — non compiuto ancora — preparato per il ballo.

Stupendo il colpo d'occhio della piazza durante le corse velocipedistiche, per la folla raccoltavi. Raccomandassi però, per le prossime feste: I. o di costruire le panche, dove il pubblico potrà sedere, con una maggiore solidità: jeri, molte *crollarono sotto il dolce peso*, per fortuna senza disgrazie; II o di provvedere che vi sia maggior personale sorvegliante per contenere la folla Ieri, massime al momento delle corse, la gente andava e veniva attraverso la pista, e si agglomerava dove non sarebbe stato prudente che si raccogliesse. Due soli carabinieri certo non possono fare un servizio regolare; sebbene qu sto dimostri che nella popolazione di Palmanova le Autorità hanno fiducia e così in genere nei friulani che jeri sono intervenuti alle feste. Fiducia bene collocata, del resto; perchè, malgrado la folla e malgrado la mancanza di sorveglianti al buon ordine, non accadde il menomo incidente prodotto da malevolenza. Unici fatti spiacevoli: un ribaltamento a Porta Marittima e le cadute dei velocipedisti, che registriamo più sotto.

Le corse velocipedistiche.

Le corse hanno principio con un po' di ritardo, causa la mancanza assoluta di personale che facesse sgombrare la piazza.

Alla sfilata prendono parte diverse società, con un numero complessivo di cisca 50 velocipedisti.

Il V. C. Udine si presenta fuori concorso e la medaglia d'argento assegnata alla società maggiormente rappresentata vien conferita al V. C. di Cividale che segue subito, con numero di soci, il V. C. Udine.

I Corsa — *Plebiscito* — In partenza 5 corridori. — Arrivano.

I. Franco co. Francesco m. 4'. 28"
II. Furiere Picardi » 4'. 28" 1/5
III. Moretto (pseudonimo) » 4'. 28" 5/5
IV. Moreschi distanziato

In questa corsa ad una svolta di pista cade il sig. I gna che aveva molte probabilità di vittoria.

II Corsa — *Campionato velocità del V. C. Udine*.

In partenza 3 — Franco si ritira al cominciar della gara. Non c'è gara che all'ultimo giro fra il Benvenuti e il Doriguzzi, entrambi di Trieste. — Arrivano.

I. Benvenuti m. 5'. 33" 2/5
II. Doriguzzi » 5'. 34"

Il Benvenuti Renato s'è guadagnato il titolo di Campione del V. C. Udine pel 1893 94. Tale campionato era finora tenuta dal nostro G. Batta De Pauli. Si lamenta che nissun udinese sia sceso in campo per difenderlo.

III Corsa — «*Palma*».

E' il *clou* della giornata e difatti dà a credere che riuscirà una gara, interessantissima. Si presentano allo *starter* sei corridori, fra i quali il Fogolin di Udine corridore di fama e che certamente sarebbe riuscito primo.

Dopo pochi giri cade il Fogolin ad uno svolto sempre in causa della pista. Benvenuti che lo segue non fa a tempo di scansarlo e gli è sopra cadendo lui pure. Cade pure il furiere Riccardi, il quale per evitare gli altri due, viene spinto verso la folla; ma egli è venuto a rimontare in macchina e riguadagna subito il tempo perduto. Fogolin e Benvenuti non si fecero gran male; ma con questa caduta la corsa ebbe a perdere tutto l'interesse che poteva destare con una lotta fra questi due forti corridori. La corsa condotta dal Doriguzzi segue senza emozioni. Egli ha facilmente ragione di due giri sull'ultimo corridore, il conosciuto Moreschi di Udine, che corre con una freddezza degna di migliori garretti. — Arrivano.

I. Doriguzzi Umberto m. 8'. 8" 4/5
II. Ermano (pseudomino)
III. Ricardi Cono furiore
IV. Moreschi Rodolfo.

Le corse condotte con perfetto ordine dal V. C. Udine, riuscirono benissimo. L'unico inconveniente: le cadute del Jogna, Benvenuti e Fogolin. Il Benvenuti riportò parecchie escoriazioni al femore, al braccio ed alla mano sinistra; fu medicato dai dottori Bortolotti e Fabris.

—

Alla sera, il ballo molto animato; il banco della lotteria assediato da compratori; dovunque, vita e movimento insolito. Palmanova appariva jeri trasformata, in tutta la sua bellezza.

—

Molte le case imbandierate, e dall'alto della ammirevole antenna il vessillo tricolore

—

Il bellissimo numero unico fu assai bene accolto; lo si vedeva nelle mani di molti e molti, che lodavano la eleganza della copertina, la nitidezza della stampa e massime delle incisioni.

Note pordenonesi.

Pordenone, 8 ottobre.

Dunque fra brevi giorni la grossa borgata di Cordenons a merito speciale della famiglia rispettabilissima Galvani sarà illuminata a luce elettrica. Naturalmente il maggior numero di lampade servirà per il loro palazzo. A suo tempo vi darò maggiori dettagli che gentilmente mi verranno favoriti.

— Un incendio distrusse una casa in Borgo Meduna di proprietà signori fratelli Martello, fortunatamente senza nessun accidente nel personale e nel bestiame. Erano assicurati.

— Bellissimo il negozio di oggetti casalinghi del signor Giuseppe Barbaro. Ivi nulla manca. Esso può gareggiare con quelli di tal genere di qualsiasi città. E' certo poi che tanto Pordenone che il circondario, non hanno bisogno di ricorrere altrove per provvedersi di oggetti abbisognevoli per famiglie. Belle son pure le mostre dei negozi Marini, modista Ellero, Tamai e Giacomini.

Il signor Francesco Asquini a mezzo del giovane pittore Alcibiade Polese, ripulì la facciata del suo negozio che riescì benissimo. Ma circa ai nostri negozi parlerò più dettagliatamente.

— Con dispiacere appresi che l'ottimo Volpini, usciere presso il nostro Tribunale, va a Venezia. Qui ben egli amatissimo. Auguro all'amico buoni affari.

B.

Furto di poco fieno.

Fu arrestata Migher Elena di Sauris, perchè penetrata di notte nel fienile aperto di Petrei Romano, rubò del fieno, per un valore di circa 50 cent.

Una interrogazione d'ordine amministrativo.

Resia, 7 ottobre.

Nell'anno 1892 io sottoscritto Saria Giuseppe di Giovanni del Prato di Resia feci istanza a questa Giunta Municipale, colla quale devisavo di trasferire il mio domicilio e famiglia dalla Frazione di Gniva in quella di S. Giorgio di Resia (sempre Comune Resia).

Di quest'istanza, e sul deliberato di essa, nulla mi fu più riferito, tantochè mi ritenni obbligato a presentarne una seconda.

Nell'intervallo della mia prima istanza alla seconda, fui nominato con una grande maggioranza di voti a Consigliere Comunale; ed oggi, riunione ordinaria d'autunno, stava scritto nell'ordine del giorno di trattare su quell'argomento, pel quale prese la parola il Signor Sindaco Presidente, dichiarandosi assolutamente contrario al domandato mio espatrio, adducendo ancora, che non solo a me dovesse essere rifiutato il trasferimento da uno all'altro paese, ma a tutti, indistintamente, che possedono fondi inscritti nella Mappa di Gniva. Propose inoltre, di obbligare tutti i possidenti del Prato di Resia di farsi in scrivere, voglia o non voglia, nelle Anagrafi della Frazione di Gniva suddetta, e la compagnia nulla ebbe ad opporre, tranne qualche eccezione.

Io dico, che lo scopo della sua proposta è facile a capire: il Sindaco appartiene a quella frazione, ed ha bisogno di abbienti Capi famiglia per sostenere le spese Comunali. — Ma da parte tutto il premesso, domando io, esiste una Legge che proibisca ad un onesto cittadino di trasferire il suo domicilio da un paese all'altro, quando poi anche intende migliorare le sue condizioni di famiglia? Una di Lei risposta in proposito mi sarà sempre un grato ricordo della di lei benevolenza. (1)

Saria Giuseppe.

(1) Trasmettiamo l'interrogazione del Saria alla onorevolissima giunta provinciale amministrativa. *Red.*

Particolari sui malanni d'Incarojo.

Paularo, 6 ottobre.

Il ciclone della domenica scorsa anche in questo canale d'Incaroio ha prodotto danni gravissimi: guasti alla strada che ha già assorbito la bagatella di quasi un milione di lire; frane numerose che asportarono e riccolte e campi; dirupi nei prati; tutti i ponti pedonali portati via. Uno stavolo in territorio di Salino pieno di foraggi venne levato di peso e precipitato in un rivolo. Una donna dello stesso paese, mentre stava raccogliendo una zucca venne sorpresa da una frana e rimase tutta ammaccata e mortalmente ferita alla testa.

Si dice che i danni del Comune soltanto per lo sgombro e riparature della strada sieno di L. 4 mila circa. B.

L'onorevole Deputato Valle fra i suoi elettori.

Tolmezzo, 8 ottobre.

Ieri abbiamo veduto fra noi l'Onorevole Cav. Gregorio Valle nostro Deputato, che in seguito ad un telegramma, direttogli da un amico, venne espressamente dall'Estero, ove trovavasi, per informarsi e vedere i danni prodotti qui, dal nubifragio di Domenica I Ottobre.

Oggi è partito per Paluzza, Troppo Carnico, Ligosullo, dove pure ci riferiscono, che abbia la brentana fatto qualche danno.

L'onorevole Valle, ci promise di interessarsi presso il Governo, onde almeno, si facciano i lavori di massima necessità, per prevenire disgrazie inevitabili. X.

Organo ed organisti del Duomo di Gemona.

Gemona, 8 ottobre.

E' questo un nuovo pregievole lavoro del nostro abate cavaliere Baldissera, che in occasione delle nozze Elia Vale venne pubblicato in nitido e ben corretto opuscolo di 18 pagine coi tipi Bianchi.

Nella dedica allo sposo, questa diligente e faticosa raccolta si chiama una *cosuccia*, che si offre coi seguenti periodi: «E', per così dire, il vostro albero geneologico; e come del loro — specialmente se di antica data e con nomi illustri — si vantano i nobili, e con ragione, poichè *gloria filiorum patres eorum* (Prov. 17), così potete andare altero di vedere il vostro nome in fine d'una serie di tanti maestri, nè tutti oscuri, che v'han proceduto nell'ufficio di organista».

Sotto novantaquattro date, che vanno dal 1323 al 1880, si trova l'intera storia dei diversi organi e loro riparazioni fino all'attuale, costruito da maestro Vincenzo Dacci nel 1768, e la serie degli organisti, maestri di cappella e cantori.

E' ad augurarsi che per lunghissimi anni ancora l'erudito Baldissera continui le dotte sue pubblicazioni, sempre accolte con vivo interesse anche quando si chiamano cosuccie. L. B

La sagra di ieri a Camino di Codroipo.

Il tempo bellissimo, la vendemmia abbondante, i numerosi villeggianti e l'innata allegria degli abitanti di questo simpaticissimo territorio rendevano la sagra di ieri animatissima e divertente quanto mai.

La banda di Codroipo dalle 4 alle 6 pom. venne a rallegrare le gentili comitive affollate sulla piazza maggiore e nelle circostanti osterie; e quivi i brindisi dell'ottimo vino nuovo e le scelte cibarie all'uopo preparate fecero trascorrere nel massimo buon umore le belle ore di questa indimenticabile giornata. Una tale cosa però ci mancava: il ballo popolare.

Ad un tale imperdonabile difetto gli amanti Tersicore ebbero tuttavia il mezzo di riparare facendo i tradizionali quattro salti nelle famiglie private. Di tutte le festicciole improvvisate io certamente non potrei tenervene parola, non avendovi potuto partecipare; nondimeno di quella data nella villa Scagnetto col concorso delle signorine Raddo, Pilan, De Fonti ecc. posso assicurare che riuscì addirittura allegrissima, soprattutto per lo spirito brioso delle signorine e per la cordiale ospitalità dei gentilissimi padroni.

Quindi non fu soltanto l'alternarsi delle danze a divertire la brigata, ma eziandio i cori vocali accompagnati dall'avvenente e distinta pianista signorina E. Raddi, e dagli scherzi faceti d'un certo buon tempone che non ama di essere nominato.

Sono tanto pochi i momenti lieti che rendono confortevole la vita... Ma le ore di ieri passate a Camino mi riusciron oltremodo gradite e mi lasceranno per sempre un doce ricordo.

Baldo.

Risse e percosse.

Furono denunciati: Tomaso Pincher di Tolmezzo perchè in rissa per questioni d'interesse diede una bastonata a Giuseppe Basaldella producendogli contusione alla spalla sinistra guaribile in giorni otto; e Giovanni di Tarpino di Nimis perchè per futili motivi percosse Valentino Mauro cagionandogli ferite alla faccia guaribili in meno di dieci giorni.

Ferimento grave.

Verso 10 1/4 pom. di sabato, Pittolo Antonio uscito dalla fattoria del co. Ottaviano di Prampero in Torreano, veniva colpito ripetutamente alla testa ed al braccio destro da certo Emilio Del Do di Giacomo, con un sasso avvolto in un fazzoletto. La lesione alla testa fu giudicata alquanto grave e guaribile in non meno di trenta giorni; la lesione al braccio in non meno di cinquanta.

Cronaca Cividalese e del Mandamento

Promozione e trasloco. Il ragioniere L. Hasch, finora supplente di Computisteria nella scuola tecnica di Cividale, fu con recente decreto promosso ad incaricato e trasferito nel tempo stesso a Terranova di Sicilia.

Movimento nel personale insegnante. In luogo del prof. Carsetti di lingua francese, è stato nominato il prof. Chiappelli, che viene dal ginnasio di Foggia.

Il prof Ruggero Della Torre è chiamato a sostituire nel ginnasio superiore il professore Giuseppe Schiavo, destinato altrove.

Beneficenza. Il signor Pontoni dottor Giuseppe di Premariacco devolvette a favore dei poveri di Cividale le lire 50 assegnate dai Giurì della esposizione bovina, tenutasi il 23 settembre p. p.

Ancora del Collegio. Il nuovo Consiglio d'amministrazione del Collegio convitto nazionale pel triennio 1894-96 venne così formato: De Pollis avv. Antonio, rappresentante il governo: di Trento co. cav. Antonio, rappresentante la provincia; Morgante Ruggero, rappresentante il comune. Il preside-rettore cav. Zanei ne è presidente.

Manca ancora la nomina del funzionario dell'amministrazione di finanza

Povera bambina!

La bambina Santa Tiburzio di Santo d'anni 3, di Rivolto, deludendo la vigilanza dei suoi genitori si trastullava vicino ad un fosso ed essendovi caduta dentro rimaneva annegata.

—

Se noi potessimo comandare alla morte, od arrestare la micidiale sua falce, il Pastore di questa veneranda parrocchia

Don Antonio Misdaris

sarebbe ancora vivo in mezzo a noi. Munito di tutti i conforti della nostra Cattolica Religione, e fissando i suoi sguardi nell'immagine di G. C., alle ore 5,30 pom. del giorno 2 corr. mese, nell'età di anni 85, passò a miglior vita per raccogliere il premio delle sue virtù, dei suoi meriti e del suo zelo.

Senza punto commettere un'esagerazione, ben si può dire che il parroco Misdaris, per il lungo corso di anni 37 di ministero parrocchiale, consacrò tutta la sua vita per il bene dell'umanità. Di ferrea salute rivestito, raddoppiò le fatiche per l'adempimento dei suoi doveri fino allo scrupolo, attesa la topografia di questa vasta parrocchia; non si curò delle tempeste vessatorie, dirette per istorilire od arrestare la sua filantropica missione. In quel corpo sano abitava un'anima grande, un cuore magnanimo, e con quel fare dolce, aperto e franco ad un tempo, sintesi del suo carattere, si acquistò ben presto la stima, l'affetto di tutti quanti, poichè nel perdono, nel compatimento e nel sacrificio Egli continuamente beavasi.

I poveretti tutti trovavano in Lui il loro benefattore, ricevendo generosi soccorsi: fu instancabile ed energico nel rintuzzare le false teorie moderne irreligiose ed antisociali, dimostrandone con logica stringente i perniciosi effetti; nell'estirpare il vizio, adoperando tutti quei mezzi efficaci, che una mente avveduta e penetrante, potea escogitare allo scopo d'introdurre e far fiorire la nostra civiltà educatrice e la moralità dei costumi, che tanto nobilitano ed ingentiliscono il popolo.

E non solamente consacrò tutta la sua vita laboriosa per le anime, ma altresì per i corpi. Tutti questi buoni cittadini ne possono fare testimonianza, che in seguito ai suoi consigli e paterna assistenza ottennero molte e molte volte sollievo, aiuto, salute, consolazione. Quindi ben a ragione tutto il popolo d'Incaroio, nonostante il tempo cattivo, concorse ai suoi funerali, per esternare cioè al suo benefattore la più sentita gratitudine.

Oh anima grande! Oh cuor generoso e benefico! La tua vita apostolica, la tua carità, la tua memoria resteranno indelebili nella tua parrocchia di Paularo.

Questi brevi e disadorni cenni sieno pegno della sincera amicizia, che sempre ci teneva uniti all'ottimo nostro Pastore *Don Antonio Misdaris*.

Paularo d'Incaroio, 6 ottobre.

Alcuni amici.

Corriere goriziano.

Gorizia, 8 ottobre.

A Lucinico. Oggi, dunque, finalmente si elesse il Podestà. Alle 9 1/2 ant. venne proclamato il risultato. Il signor Francesco Zottig, direttore della Lega Nazionale, ottenne tutti i voti dei consiglieri presenti. Subito il villaggio venne

imbandierato, tiri di mortaretti annunziavano il fausto avvenimento. Nel pomeriggio poi, musiche, balli, canti, scampanotio di campane estrinsecarono la gioja di quei terrazzani. Dissi *fausto avvenimento* e per Lucinico fu veramente tale. La serietà di propositi, la tenacità di azione, la disciplinatezza fece sì che i friulani vinsero contro il partito del prete, del feudatario, del nemico, della friulanità del villaggio. Per questa volta i discendenti dei barberi l'hanno perduta. Questo avvenimento sia fecondo di altri consimili a favore della nostra avita civiltà. *Taziano.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

OTTOBRE 9 Ore 8 ant. Termometro 15.9
Min. Ap. notte 12. Barometro 752.
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione Stazionaria

8 OTTOBRE 1893

IERI: Bello
Temperatura: Massima 24.6 Minima 14.5
Media 15.92 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

9 Ottobre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.8	leva ore	5.27 a
Passa al meridiano	11.43 44	tramonta	5.10 p.
Tramonta » »	5.20	età giorni	29.2

Fenomeni.

Leggete, leggete, leggete!

Sono avvisati i signori Soci, residenti in capo-luoghi di Mandamento, che l'Amministrazione di questo Giornale farà ad essi presentare il già annunciato **assegno** *a mezzo dei Corrispondenti ed incaricati della rispettabile* **Banca Popolare Friulana.**

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno, l'Amministrazione abbisogna d'incassare tutti gli importi d'abbonamento.

Gli altri Soci provinciali, domiciliati in paeselli, si servono del **vaglia** *o* **cartolina postale**. *Con circolare stampata hanno già ricevuto il conto dei piccoli importi dovuti a tutto dicembre 1893.*

Ulteriore dilazione non è ammissibile, e s'invoca, pel sollecito invio di que' piccoli importi, la loro cortesia.

Gravissima disgrazia.

Giacomo Rodaro, di anni 7, si arrampicava sur una quercia per coglierne ghiande, in quel di Precenico, g'ovedì. Volle sfortuna che egli cadesse dall'albero e gravemente si ferisse al capo. Lo portarono a casa. La signora Cecilia Fagani maritata Perosa, sua matrina, volle recarsi a visitarlo. Nel ritorno dalla camera, scendendo le scale, scivolò, precipitò in basso e si fratturò la spina dorsale. Venne raccolta dai famigliari e posta a letto: mezz'ora dopo era spirata.

Lascia il marito e figli.

Pasto alle jene.

Tale sembra, così le autorità informarono, tale sembra sia stata la fine di Giacomo Isola di Domenico d'anni 57 da Palmanova, domiciliato a Saati (Colonia Eritrea). Messosi in viaggio per Ginda, egli deve essere stato colto da malore strada facendo. Caduto, impotente a rialzarsi, fu divorato dalle jene che numerose percorrono quei paraggi. Egli si recava a Ghinda, sopra un muletto prestatogli dall'oste Diana, per ristabilirsi in salute, essendo ammalato. Pochi giorni dopo, alcuni viaggiatori trovarono il muletto completamente bardato; ma dell'Isola non si ebbero più notizie. Il fatto accadde in luglio.

Bambino salvato.

Iermattina, il direttore della filanda Frizzi vide nella rogg a un bambino. Ne avvertì l'operaio che lavorava intorno ad una pompa — salvo errore, certo Piani. Questi, spiccato un salto nella roggia, trasse il bambino a salvamento. Il povero piccino non aveva che circa tre anni. Lo spogliarono per asciugarlo. Poco dopo il Piani, vide una donna che guardava affannosa qua e là.

— Cui ciriso? — le domandò.
— El miò frutin...
— A l'è culì.

E potè consegnarglielo sano e salvo, tra i più vivi ringraziamenti.

Contravvenzione.

Alle ore 12 1|4 ant. di jeri, in Via dei Teatri, dagli agenti di P. S. venne dichiarato in contravvenzione certo De Simoni Giuseppe fu Giuseppe d'anni 33, mediatore di legna, abitante in Via Ronchi N. 86, perchè in istato di ubbriachezza molesta, commetteva disordini nell'osteria dei Friuli.

Arresti per furto.

Ieri stesso vennero dagli agenti di P. S. arrestati: Maestroni Giacomo fu Luigi d'anni 40 da Villa Orba, guardiano ferroviario della Società Veneta addetto al Castello N. 1 della linea Udine-Cividale; Fattori Ferdinando d'anni 19 fabbro ferrajo abitante in Planis; — il primo perchè autore di furto di parecchi cuscinetti ed altri pezzi di ferro a danno dell'Amministrazione ferroviaria, ed il secondo come complice del furto in parola.

Istituto Uccellis

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine

Anno scolastico 1893-94.

AVVISO

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 19 e 20 ottobre corr.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 21 ottobre detto, e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 24 mese stesso alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, 4 ottobre 1893.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
A. di Trento.

—

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori o i legali rappresentanti dell'allieva dovranno presentare alla direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo.
b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajolo;
c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;
d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alunna;
e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'alunna di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona qui domiciliata la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

E' riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

Non dormire in mezzo ai viottoli.

Sabato alle 2 pom. certo Francesco Comisso d'anni 48 contadino da Rivolto dormiva pacificamente in un viottolo fuori porta Venezia che conduce al cimitero; svegliatosi s'accorse mancargli un biglietto da lire 5, lire 2 in argento ed un rasoio. Si sospetta autore del furto certo M. G. d'anni 15 falegname abitante in via del Pozzo al n. 19.

Donna insultatrice.

Antonia Comelli da Nimis, passando il confine pel ponte di Brazzano, oltraggiò due guardie di finanzi, coglie epiteti di *ladri, schifosi*, etc. Fu arrestata.

Giuseppe Pezzetta detto Gargan,

che doveva figurare come testimonio nel processo ultimo svoltosi per spendita di banconote falsificate, fu jeri tradotto nelle nostre carceri, proveniente da Budapest. Aveva scontato, là, otto mesi di carcere, per lo stesso titolo; e fu espulso poscia dall'Austria ed accompagnato al confine. A Pontebba lo arrestarono per mancanza di mezzi.

Collegio Convitto Comunale femminile.

Antonietta Sala, Direttrice del Convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile di Udine, avverte che il Convitto si è riaperto il 20 settembre corr. per comodità di quelle famiglie le cui figlie avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Disnan Bernardino di Cussignacco

Tomaselli Danlo l. 2 — Bon Lodovico l. 1 — Piozzi Giuseppe l. 1 — Terracchini A. l. 1 — Forster Armando l. 1 — Alessi Ernesto l. 1 — Schiavi Fratelli l. 1 — Dedini Natale l. 1 — Dorta Fratelli l. 1 — Roi Daniele l. 2 — Driussi Giuseppe l. 1.

di Verza Gio. Batta

Bon Lodovico l. 1 — Massimo Francesco l. 2 — Dorta Fratelli.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

La moglie, il figlio, i nipoti ed i parenti tutti del testè defunto *Gio. Batta Verza*, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo, concorsero ad onorare il povero estinto.

Delle dimenticanze che certo in tanta sciagura incorsero, chiedono venia.

Udine, 9 settembre.

Corso delle monete.

Fiorini 224 — Marchi 139.25 — Napoleoni 22.40 — Sterline 28 20

Società Veterani e Reduci Udine.

Domenica prossima 15 corrente verrà inaugorato a Genova il Monumento a Garibaldi, eretto per cura del Municipio, della Provincia, dei Sodalizi e di privati cittadini.

In tale occasione è intendimento della Società dei «Reduci Garibaldini e Mille di Marsala» di compiere una solenne commemorazione sulla piazza di Quarto donde salparono i mille.

Quanti furono soldati di Garibaldi, in qualunque delle sue Campagne, sono invitati recarsi a questa grande manifestazione di gratitudine all'Eroe.

Coloro che volessero recarvisi e che abbisognassero d'informazioni dettagliate sul programma ecc. possono averle recandosi alla Sede sociale dove l'Ufficio è aperto ogni sera dalle 7 alle 9.

La madre Maria Hugonnot ved. Santi ed i parenti tutti annunciano, col massimo cordoglio, l'avvenuta mancanza a' vivi del loro amatissimo

Santi Emilio

avvenuta, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il 9 andante a ore 5 ant.

Udine, 9 ottobre 1893.

I funerali avranno luogo domani, martedì 10 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa demortuaria, fuori Porta Cussignacco, alla Chiesa di San Giorgio Maggiore, indi al Cimitero Monumentale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall'1 al 7 ottobre 1893.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	7
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Rosa Bujatti Chiarandini fu Gio. Batta d'anni 68 contadina — Teresa Sbaraini di Paolo d'anni 26 suora di carità — Cecilia Rizzi Venturini fu Bortolomio d'anni 77 contadina — Umberto Fereglio di Pietro di giorni 40 — Giacomo Saltarini di Giuseppe di mesi 2 — Guido Fanzutti di Valentino di anni 2 e mesi 4 — Bernardino Disnan fu Carlo d'anni 79 possidente.

Morti nell'Ospitale civile

Luca Scubla fu Giacomo d'anni 57 agricoltore — Amalia Ranelli di mesi 10 — Francesco Nadalin di Giacomo d'anni 2? agricoltore.

Totale numero 10
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Emerico Zagolin agente di commercio con Vittoria Moro maestra elementare — Luigi Arreghini agente di commercio con Enrica Diana agiata — Serafino Sbuelz impiegato ferroviario con Anna Bertogna civile — Luigi Mezzaggio falegname con Virginia Querini serva

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Blasetigh calzolaio con Angela Savio setajuola — Luigi Calligaris orologiajo con Rosa Driussi sarta — Emilio Mattioni tipografo con Antonietta Pittaro casalinga — Stefano Rizzi possidente con Maria Rossi casalinga — Antonio Nedbal capo stazione ferroviario con Luigia Nedbal agiata.

—

N. 863

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Consorzio di Resia-Resiutta

per l'affittanza novennale delle malghe Planinizza e Stolaz.

Caduto deserto l'incanto che era indetto pel giorno 20 settembre corr. per la novennale affittanza delle malghe *Planinizza e Stolaz* di proprietà dei Comuni di Resia e Resiutta,

Il Sindaco del Comune di Resia, quale Presidente del Consorzio Resia-Resiutta

rende noto

che nel giorno di lunedì 16 ottobre 1893 alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Resia col sistema della candela ed alle condizioni di cui l'avviso 4 settembre 1893 N. 814, si terrà il secondo esperimento d'asta per l'affittanza suddetta, avvertendo che si farà luogo alla delibera qualora si presentasse anche un solo offerente.

Da Resia, 29 settembre 1893.

Il Sindaco
Cotussi Pietro.

LOTTO

Estrazione del 7 Ottobre

Venezia	64	86	46	61	14
Bari	8	39	10	13	55
Firenze	74	4	69	76	73
Milano	11	5	55	86	26
Napoli	80	68	57	8	66
Palermo	4	43	24	63	39
Roma	64	21	17	47	11
Torino	19	50	16	49	41

Vedere in IV.a pagina

La giustizia e l'ipnotismo.

In seguito al rifiuto dell'uxoricida De Jong di fare dichiarazione alcuna, l'autorità giudiziaria deliberò di strappargli una confessione per mezzo dell'ipnotismo. I professori della Università di Amsterdam Jung e van Renterghem furono incaricati d'ipnotizzare il De Jong nelle vegnente settimana. Il De Jong si finge pazzo.

Ogni giorno più si conferma quanto già narrammo: ch'egli cioè possa essere il famigerato *Jack lo sventratore* lo squartatore delle femmine di mala fama in Londra.

Notizie telegrafiche.

La squadra russa..

Pietroburgo, 8. Il giornale ufficiale annunzia che la squadra russa del Mediterraneo si compone di tre navi; la corazzata *Imperatore Nicolò I*, l'incrociatore *Pamatyasova* e la cannoniera *Terez*. Soggiunge che in occasione della visita a Tolone si uniranno alla detta squadra due incrociatori destinati a recarsi quindi nel Pacifico.

Per l'aggressione dei Marocchini.

Madrid, 7. L'interruzione del cavo telegrafico a Melilla continua. Nuovi rinforzi furono spediti da Malaga per Melilla. Il governo ricevette l'adesione di tutta la Spagna.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacon, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Esstman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata, sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

I CONSIGLI DEL NONNO AMOROSO

(Dal libro educativo: LE GRANDI INVENZIONI)

Era una giornata sciroccale d'autunno. Pareva che le nubi volessero discendere a confondersi con la terra, tanto correvano basse e tanto il dì si faceva tetro, uggioso. Non aria si respirava, ma vapore. E' bisognava per forza cacciarsi in una camera e rinchiudervisi. Alle tre già si dovettero accendere i lumi. Che prospettiva! Sei sette ore per lo meno, rinchiusi in una stanza, con quattro lumi fumosi, con l'aria impregnata di acido carbonico, sì da *respirar nero,* come i minatori!... Una cosa insopportabile.

Il nonno era già seduto nell'ampia sua poltrona, ravvolto in una lunga veste da camera, col berettone sulla testa scarna donde usciva una lunga zazzera bianca bianca.

— Nipote mio caro — egli disse con affetto ad un giovane ritto, immobile presso la poltrona. — Ti vedo un po' irascibile... Non giova contro le fata dar di cozzo, mio bello: ma, senza rassegnarsi, far funto di appoggio delle avversità che s'incontrano nella vita e cercare di vincerle, per riuscire utili a sè stessi ed altrui.

— Non vi comprendo, ottimo nonno.

— Ti dirò: le case sono fatte contro le intemperie: dunque, se càpitano tempi maledetti come questo, bisogna stare in casa: l'andare in giro è una pazzia. Ma l'aria viziata delle stanze danneggia, massime perchè la combustione dei lumi non è mai perfetta. Che se anche si avesse la luce elettrica, questa danneggia la vista, e dopo qualche anno te ne accorgeresti. Dunque, volevo dirti questo: tu che sei ingegnoso, fa una cosa: trova il modo di togliere ai lumi a petrolio il difetto di produrre fumo e di puzzare. E quando avrai conseguito questo scopo, avrai fatto un gran bene per te e per tutti..

Il giovane stette alquanto sopra pensieri; poi con tono solenne, pronunciò ad alta voce le parole:

— **Ebbene, vi giungerò: lo giuro!**

Questo giuramento non fu indarno. Due anni passarono, ed ecco la **grande invenzione del secolo** messa a portata di tutti. Ma ci voleva anche un uomo intraprendente che aiutasse quel giovanotto; e l'uomo fu trovato, il signor Domenico Bertaccini.

— No, per la barba di Maometto! — sclamò questo negoziante famoso ed unico per comprendere i bisogni dell'epoca.

— No, per tutte le barbe di Maometto e dei suoi pascià!... Non sarà detto che Udine resti da meno delle maggiori città del Mondo!...

E soffregandosi le mani per la contentezza, egli oggi offre *ai suoi concittadini, ai suoi comprovinciali, ai friulani di oltre confine, agli italiani tutti elegantissime lumiere e lampade a petrolio che dànno una luce forte, chiara, ferma, adattata all'occhio,* **senza produr fumo e nè odore**. Che quelle lumiere e quelle lampade sieno eleganti, lo si vede dal disegno; che non dieno nè fumo e nè odore, egli garantisce: e **parola di Bertaccini vale quanto una parola di Re.** Ma egli ha pensato anche agli interessi de' suoi clienti; e perciò provvede ad evitare gli inconvenienti del fumo e dell'odore anche per i lumi vecchi a fiamma circolare, che gli si portino per questo scopo.

L'umanità riconoscente accorra nel negozio del signor DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio — sia con i vecchi lumi, come per acquistarne di nuovi (lampadari a sospensione o da appendersi alle pareti, lumiere da tavolo ecc.), e **tutti parteciperanno dell'immenso beneficio.**

SPECIALITÀ BISCOTTINI

PREMIATA FABBRICA

Carlo Delser e f.lli Martignacco

Allo scopo di corrispondere viemmeglio alle esigenze della numerosa Clientela che ci onora, abbiamo fat o acquisto di una Macchina speciale per la fabbricazione dei nostri biscottini e ci lusinghiamo che ora ci sarà largo l'appoggio dei signori Negozianti, poichè saremo in grado di produrre a perfezione il nostro articolo, che ha incontrato moltissimo il favore dei consumatori.

Carlo Delser e F.lli
di Martignacco

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FRATELLI BELLIENI

LONIGO

PREMIATA FABBRICA

TELE E RETI METALLICHE

d'ogni qualità

per Macchine-Stabilimenti industriali-Finestre-Serragli Tettoie a vetro-Divisioni Giardini e Cortili-Recinti stradali - Gabbie per Polli-Tele elastiche per Letti-Coperture Vigneti per riparo tempeste-Corde spinose per Siepi artificiali metalliche ecc

ALL'INGROSSO E AL MINUTO

A RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

AVVISO

Presso la Cartoleria e libreria di Angelo Pischiutta di Pordenone — trovasi un estesissimo assortimento di corone mortuarie per i nostri cari estinti.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via *Grazzano*, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.80**
Nero di Centa d'Albana	**» 1 00**
idem. S. Martino al Tagl.	**» 0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte e prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

CACCIATORI!!

E. Azzi, F. Delör, N. Camusso

ed un veterinario pratico

Manuale del Cacciatore italiano

Le armi — I cani da ferma italiani ed esteri — La malattia dei cani — La selvaggina e norme per cacciarla.

Un volume in-8 di XII — 908 pagine con 117 bellissime incisioni — Nuova edizione

PER SOLE L. 5

(la I.a edizione costava 15 lire!)

Dirigere cartolina-vaglia alla libreria *Dumolard*, Milano.

Il migliore e più importante trattato sulla caccia.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont elleb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpidimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento celebrale, Stato morboso nel corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedendo l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verra loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita, Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latsiana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicole - *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.